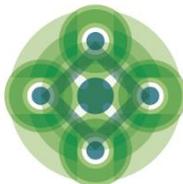




Comune di Bologna



Sostenibilità
è Bologna



Pubblici Giardini

Associazione Italiana Direttori e
Tecnici Pubblici Giardini

LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL VERDE PUBBLICO IN RELAZIONE ALLE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA REVISIONE DEI CAM DEL VERDE PUBBLICO CON IL DECRETO 10 MARZO 2020

Roberto Diolaiti

Direttore settore Ambiente ed Verde del Comune di Bologna

Presidente Associazione Pubblici Giardini

Membro ANCI del Comitato nazionale per lo sviluppo del verde pubblico

10 dicembre 2021

CRITERI AMBIENTALI MINIMI

CENSIMENTO - REGOLAMENTO DEL VERDE - PIANO DEL VERDE - BILANCIO ARBOREO

**Decreto Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
10 marzo 2020 entrato in vigore dal 03/08/2020**

- fondamentale supporto nella valorizzazione del patrimonio del verde pubblico;
- il verde rappresenta elemento urbanistico strutturale della città;
- una buona programmazione limita gli interventi in emergenza, le richieste, i reclami, i danni;
- tutela Amministrazione e tecnici in caso di eventuali incidenti;
- rappresenta affidabilità della Amministrazione verso i cittadini su un tema sempre più delicato e significativo per la società civile e la politica;
- corretta comunicazione;
- progetti di gestione e manutenzione;
- applicazione di criteri premianti;
- contratti di coltivazione.

**Decreto Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - 10 marzo
2020**

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

E

LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE

entrata in vigore a partire dal 03/08/2020

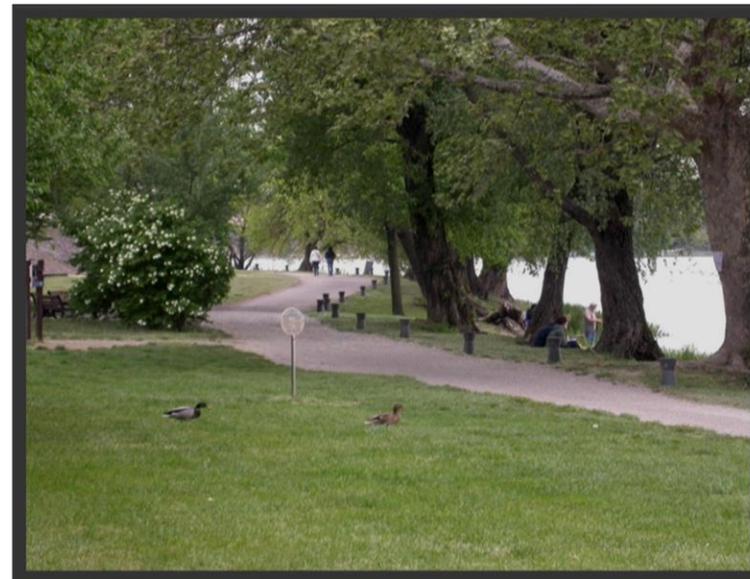
Il Decreto discende dall'art. 34 del D.gls 50/2016 (codice degli appalti)

*1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GGP) attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, **almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali** contenute nei criteri ambientali minimi.*

NB: Selezione candidati – SPECIFICHE TECNICHE – CLAUSOLE CONTRATTUALI – Criteri premianti

APPROCCIO E OBIETTIVI

- EFFICIENZA E RISPARMIO NELL'USO DELLE RISORSE
- RIDUZIONE DELL'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE E PRODUZIONE RIFIUTI
- GARANTIRE UNO STANDARD QUALITATIVO MINIMO DEL VERDE PUBBLICO IN ITALIA
- MIGLIORAMENTO DELLE QUALIFICHE TECNICHE DELLE AZIENDE



RACCOMANDAZIONI e obblighi

CENSIMENTO - REGOLAMENTO DEL VERDE - PIANO DEL VERDE - BILANCIO ARBOREO

Perché applicare i criteri:

- fondamentale supporto nella valorizzazione del patrimonio del verde pubblico;
- Il verde rappresenta elemento urbanistico strutturale della città;
- una buona programmazione limita gli interventi in emergenza, le richieste, i reclami, i danni;
- tutela Amministrazione e tecnici in caso di eventuali incidenti;
- rappresenta affidabilità della Amministrazione verso i cittadini su un tema sempre più delicato e significativo per la società civile e la politica.



Il verde rappresenta un investimento...ma gli Enti devono gestire un budget.

SPECIFICHE TECNICHE: E.b.2 Catasto degli alberi (Scheda B)

Obbligatorio per i comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti.

Dal 2021 per quelli con più di 15.000 abitanti (livello 2)

Strumento indispensabile per procedere all'affidamento del servizio di gestione (livello 1).



Conoscere il patrimonio arboreo



Conoscere lo stato di salute degli alberi



Operare secondo un ***Piano di gestione del rischio***



Le fasi del processo

- 1 - CONOSCENZA
- 2 - MONITORAGGIO
- 3 - GESTIONE
- 4 - RINNOVO





1 - Conoscenza

La conoscenza della consistenza del patrimonio arboreo che si è chiamati a gestire è fondamentale per definire il livello di dettaglio delle successive fasi.

Alla base della conoscenza c'è l'esecuzione del censimento che può avere differenti livelli di approfondimento.

Il livello prestazionale minimo non deve in ogni caso scendere al di sotto della conoscenza complessiva della dotazione patrimoniale, attraverso l'individuazione del numero complessivo di alberi, della loro classificazione botanica e dell'ubicazione (alberata stradale o area verde).



Conoscenza: livelli di approfondimento

Esistono ovviamente livelli di approfondimento di maggiore dettaglio adeguati a patrimoni arborei di crescente complessità che possono comportare, nei casi di dotazioni più consistenti, la codifica e georeferenziazione dei singoli alberi (l'attribuzione di un codice identificativo univoco che individui con precisione ogni pianta), il rilievo di alcuni parametri fondamentali per la pianificazione degli interventi manutentivi (come il grado di accessibilità da parte dei mezzi operativi o l'altezza del castello) ed, eventualmente, la creazione di una specifica scheda per ogni albero in cui vengano periodicamente registrate le attività che sulla singola pianta vengono svolte.



Conoscenza: effetto bersaglio ed effetto specifico

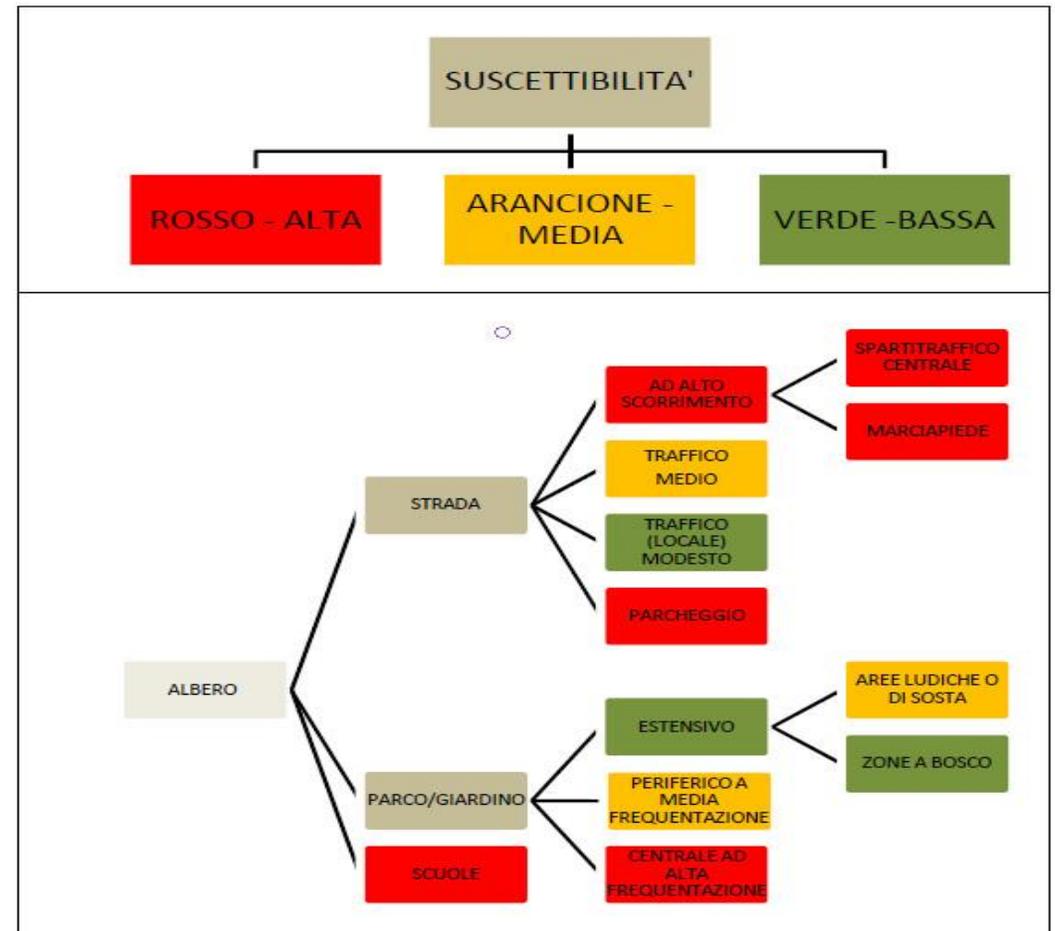
Alla conoscenza afferiscono anche la zonizzazione del territorio in funzione dei rischi, dell'“effetto bersaglio” e dell'“effetto specifico”.

Per quanto riguarda le criticità legate alle singole specie botaniche, sarebbe opportuno avere una analisi storica degli schianti e delle problematiche, in modo da individuare quali essenze siano più “delicate”.

La possibilità di eseguire in amministrazione diretta o di esternalizzare la fase di conoscenza dipende dalla dotazione e dalla preparazione del personale assegnato.

Conoscenza: la macrozonazione del territorio

Occorre individuare i **diversi tipi di verde** (estensivo, intensivo, parchi e giardini, scolastico, sportivo...) e attribuire una **vulnerabilità** alle aree in funzione del cosiddetto “**effetto bersaglio**”; quest'ultimo è riconducibile alla **intensità della fruizione**, al numero di utenti o al **tasso di permanenza**.



PRINCIPALI NOVITA' CAM 2020: dalla manutenzione al progetto di gestione

- SERVIZIO DI PROGETTAZIONE
- PROGETTO DI GESTIONE E MANUTENZIONE
- PATRIMONIO ARBOREO
- COMUNICAZIONE
- CRITERI PREMIANTI (ART. 95 Dlgs 50/2016)



D: SERVIZIO DI PROGETTAZIONE di nuova area o riqualificazione esistente

a. Selezione dei candidati (non obbligatorio)

b. SPECIFICHE TECNICHE:

- **selezione delle specie vegetali adeguate alle caratteristiche pedoclimatiche**
- **Infrastrutture accessorie che soddisfino criteri di sostenibilità**
- **soluzioni per ridurre il consumo delle risorse e l'emissione di CO2**
- **gestione del cantiere**
- **programmazione e pianificazione della manutenzione post realizzazione**

c. Criteri premianti (nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa)

LA SCHEDA A:

«Contenuti per la progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione e gestione di aree esistenti»

Rappresenta una traccia dettagliata per il progettista e un elemento di *verifica* del progetto da parte del RUP ai sensi del Dlgs 50/2016

E: SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

a. Selezione dei candidati

1. Competenze tecniche professionali
2. Esecuzione di servizi analoghi

b. SPECIFICHE TECNICHE:

- 1. Piano di gestione e manutenzione**
- 2. Catasto degli alberi**

c. CLAUSOLE CONTRATTUALI:

- 1. Clausola sociale**
- 2. Sicurezza dei lavoratori**
- 3. Competenze tecniche e professionali**
- 4. Rapporto periodico**
- 5. Formazione continua**
- 6. Piano della comunicazione**
- 7. Aggiornamento del censimento**
- 8. Reimpiego di materiali organici residuali**
- 9. Rispetto della fauna**
- 10. Interventi meccanici**
- 11. Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo**
- 12. Manutenzione delle superfici prative**
- 13. Prodotti fitosanitari**
- 14. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari**
- 15. Prodotti fertilizzanti**
- 16. Monitoraggio degli impianti di irrigazione**
- 17. Gestione dei rifiuti**
- 18. Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine**

d. Criteri premianti

1. Educazione ambientale
2. Criteri sociali
3. Sistemi di gestione ambientale
4. Incidenza dei trasporti
5. Utilizzo di macchine ed attrezzature a basso impatto ambientale
6. Utilizzo di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale
7. Uso esclusivo di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante
8. Miglioramento (upgrade) del censimento
9. Valorizzazione e gestione del materiale residuale

SPECIFICHE TECNICHE: E.b.1: Progetto (Piano) di gestione e manutenzione



Dalla semplice cura come sommatoria di lavorazioni, al progetto di gestione:

Progetto dettagliato, mirato alla conservazione e al mantenimento della qualità, alla esecuzione di interventi differenziati per tipologia di area e intensità di intervento.

Tiene conto delle tematiche territoriali e locali, contemplando quanto previsto dalla Scheda A.



L'Accordo Quadro

L'**Accordo Quadro** del Comune di Bologna è oggi praticamente l'unico strumento attraverso il quale si sostanzia la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico.

Si tratta di un appalto a prevalenza di servizi affidato ad una Società Consortile (BVS) l'1 aprile 2020.

Il finanziamento annuo ammonta a **circa 12,5 milioni di euro** (comprensivi di IVA), quasi 5 dei quali per le attività a canone e il resto per gli interventi a misura.

Ovviamente, i CAM sono richiamati in più punti del disciplinare tecnico e del capitolato speciale d'appalto.

E alle clausole sociali è attribuito un punteggio di 10/100.

Accordo Quadro: interventi a canone

AREE VERDI

- pulizia e tutela igienica
- sfalcio delle aree a prato
- coltivazione di vegetazione arbustiva in filare (siepi) o isolata e in gruppi (cespugli e macchioni)
- conduzione degli impianti irrigui
- verifica statica e fitosanitaria
- monitoraggio del verde verticale, orizzontale, degli arredi e dei manufatti pertinenziali
- eventuali provvedimenti di messa in sicurezza

ALBERATURE STRADALI

- interventi irrigui su esemplari arborei di recente impianto
- controllo e reintegro tutori su esemplari di recente impianto
- diserbo meccanico e manuale delle formelle
- spollonatura
- verifica statica e fitosanitaria





Accordo Quadro: interventi a misura

Oltre al mantenimento dei requisiti di sicurezza delle aree sono previsti:

- abbattimenti
- messa a dimora di nuova vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea
- potature di rimonda, di risanamento e di contenimento
- interventi su arredi, attrezzature ludiche e manufatti
- riqualificazioni parziali di aree verdi

E.c: CLAUSOLE CONTRATTUALI

Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo

Manutenzione delle superfici prative

Prodotti fitosanitari

Aggiornamento del censimento

**CLAUSOLA CONTRATTUALE
O CRITERIO PREMIANTE?**

- Miglioramento del progetto di gestione
- Implementazione del censimento

E.c: CLAUSOLE CONTRATTUALI

Trattamento economico

Sicurezza lavoratori

Competenze tecniche e formazione continua

MANUTENTORE DEL VERDE

*Regolamentato dall'accordo Stato-Regioni
sullo "STANDARD PROFESSIONALE E
FORMATIVO PER L' ATTIVITA' DI
MANUTENZIONE DEL VERDE", del 22
febbraio 2018*



**CLAUSOLA CONTRATTUALE
O CRITERIO PREMIANTE?**

Organizzazione tecnica e gestionale dell'appaltatore, con dotazione di personale dipendente specializzato e formato con esperienza pluriennale.

E.c: CLAUSOLE CONTRATTUALI

Piano della Comunicazione

Attività da definire a priori, non delegare all'aggiudicatario post affidamento.

Esempi:

- report e foto di lavori eseguiti
- Supporto nella gestione delle segnalazioni
- Festa dell'albero
- Comunicazioni sui cantiere

CLAUSOLA CONTRATTUALE
O CRITERIO PREMIANTE?

Portale web del verde pubblico

PORTALE OPEN DATA

Alberi in manutenzione

Nessun filtro attivo

- Informazione
- Tabella
- Mappa
- Analisi
- Esporta
- API

Filtri

Ricerca record...

Specie arborea

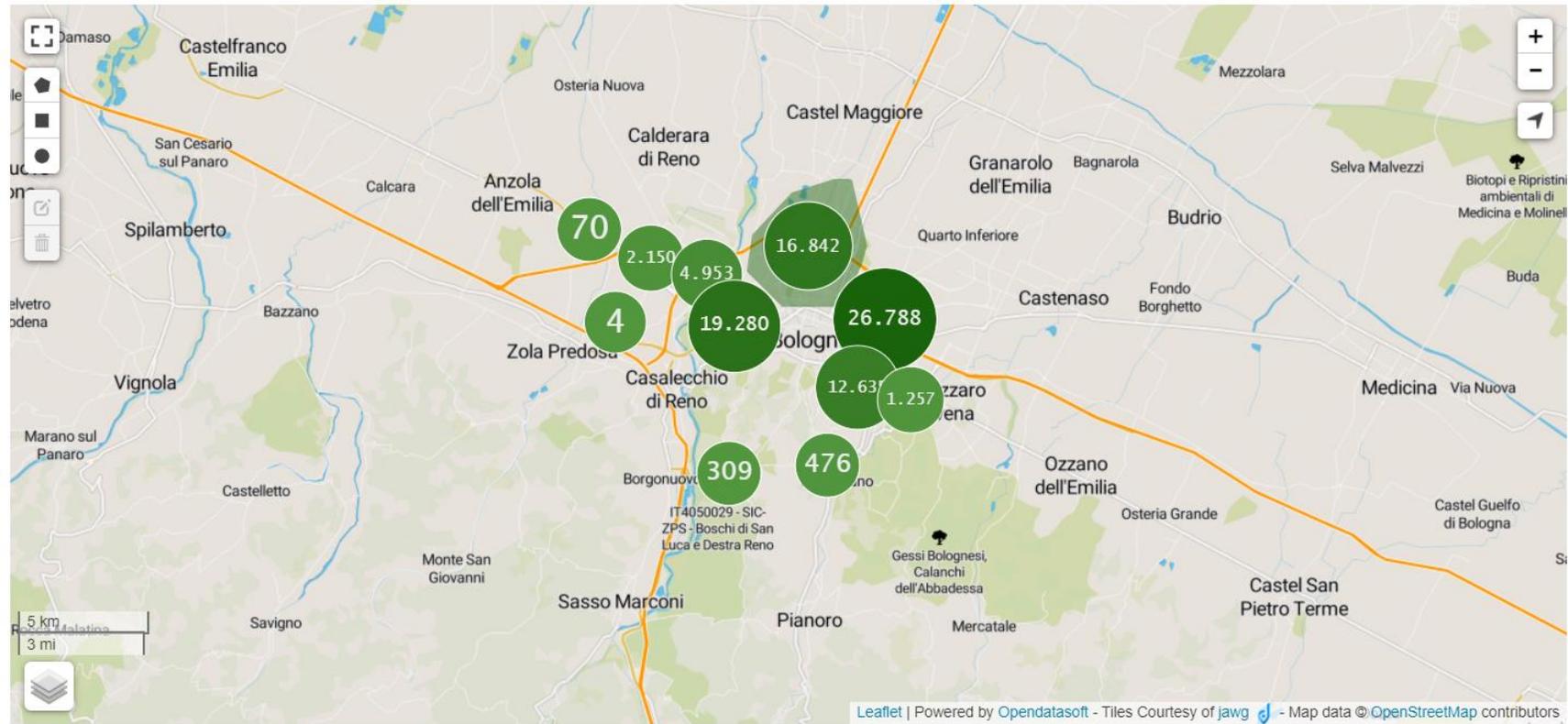
Celtis australis	8.456
Platanus acerifolia	6.236
Acer campestre	5.875
Tilia intermedia	4.645
Fraxinus excelsior	4.454
Aesculus hippocastanum	2.871

Classe di altezza

Cl2: 6mt - 12mt	28.329
Cl1: <6mt	25.879
Cl3: 12mt - 16mt	14.505
Cl4: 16mt - 23mt	12.279
Cl5: >23mt	3.746
CIC1: <6mt: <6mt	2

Dimora

Prato	64.790
Formella	10.180
Terra	7.195
Formella con dissuasori	1.828
Formella con griglia	594



Tutte le date e le ore sono espresse nel fuso orario Europe/Rome.

Modifica in modalità Esperto

E.c: CLAUSOLE CONTRATTUALI

Rapporto periodico delle attività

Rapporto periodico, che contiene in se una serie di relazioni relative ad altre clausole, in particolare:

8. Reimpiego di materiali organici residuali;
9. Rispetto della fauna;
10. Interventi meccanici;
14. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari;
15. Prodotti fertilizzanti;
16. Monitoraggio degli impianti di irrigazione;
17. Gestione dei rifiuti;
18. Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine



La redazione di questi report e l'esecuzione di un contratto con queste caratteristiche presuppone una buona capacità tecnica dell'impresa e una disponibilità ad investire in materiali e professionalità.

D: CRITERI PREMIANTI

1. Educazione ambientale
2. Criteri sociali
3. Sistemi di gestione ambientale
4. Incidenza dei trasporti
5. Utilizzo di macchine ed attrezzature a basso impatto ambientale
6. Utilizzo di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale
7. Uso esclusivo di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante
8. Miglioramento (upgrade) del censimento
9. Valorizzazione e gestione del materiale residuale

NB: valutazione del valore dei criteri premianti e verifica della formazione del prezzo per le prestazioni messe a gara, affinché l'offerta economicamente vantaggiosa non si trasformi in un *insostenibile* ribasso.

LE OFFERTE PROGETTUALI

Oltre alle prestazioni migliorative, le offerte progettuali possono prevedere prestazioni aggiuntive per attività non previste nel c.s.a. In particolare, per quanto riguarda le prestazioni aggiuntive:

- **gestione biologica del verde per 9 parchi**
- impiego di mezzi ecologici e carburanti a basso impatto**
- monitoraggio atmosferico del polline**
- coinvolgimento cooperative sociali di tipo B**
- messa a dimora di nuovi alberi**
- pubblicazione di cartine tematiche**
- altre..**



Dall'agricoltura biologica, una nuova gestione del verde

Pro.B.E.R., insieme a Serbios srl, ha trasferito al settore non agricolo i criteri e le metodologie sviluppate per avviare un modello culturale di gestione del verde attento ad alcuni obiettivi altamente qualificati, quali:

creazione di un equilibrio tra pianta, ecosistema urbano, abitanti e frequentatori delle aree verdi

diffusione di tecniche a basso impatto

tutela della biodiversità e della micro e macro fauna

- **eliminazione dell'impiego dei prodotti di sintesi per la nutrizione e la difesa delle piante**

Il metodo è condiviso anche da Legambiente

IL METODO BIO-HABITAT – alcuni dati

Gli obiettivi del progetto riguardano principalmente la creazione di un prezioso equilibrio nell'ecosistema urbano (ad iniziare dalle sementi e dai mezzi tecnici, fino agli elementi di arredo) attraverso l'impiego di tecniche a basso impatto ambientale e progressive riqualificazioni rispettose della natura.

Il progetto Bio-Habitat, peraltro, comporta un risparmio idrico del 20% rispetto ad una gestione tradizionale avanzata (30-35% rispetto ad una gestione tradizionale a basso profilo) e un risparmio economico (calcolato nel medio periodo sulla manutenzione) variabile tra il 10 e il 20%.



IL METODO BIO-HABITAT - fasi preliminari

Prima di attivare l'applicazione del metodo Bio-Habitat all'interno delle aree verdi del Comune di Bologna, si sono rese necessarie alcune attività preliminari:

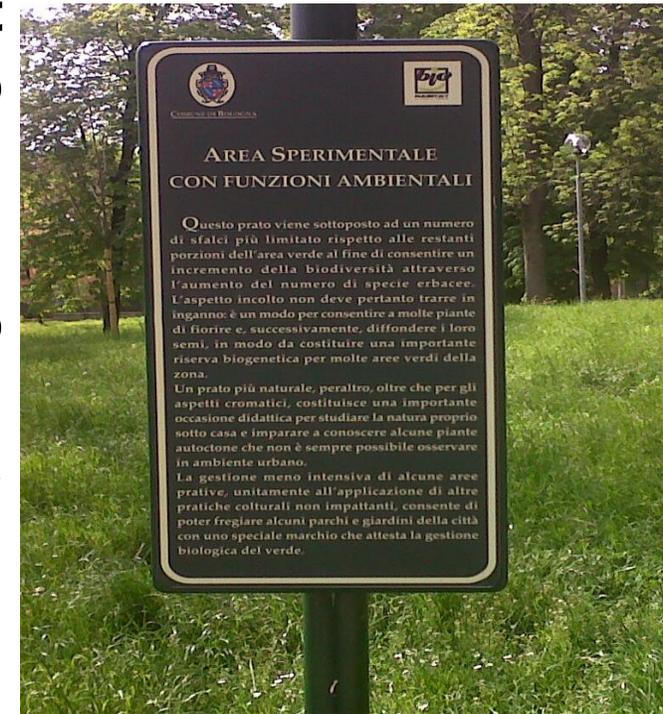
- Incontri congiunti tra personale della stazione appaltante e dell'appaltatore per definire le aree su cui applicare il metodo Bio-Habitat**
- Definizione delle superfici prative con funzioni ambientali e loro dimensionamento in relazione alle estensioni complessive delle aree verdi**
- Sopralluoghi con ente certificatore per valutare la correttezza delle scelte**
- Campagna informativa nei confronti delle strutture decentrate (quartieri) e, indirettamente, della cittadinanza**
- Messa in opera di specifici cartelli informativi presso le aree prative con funzioni ambientali**
- Informativa sul sito internet del settore Ambiente**

IL METODO BIO-HABITAT - criticità

I verde pubblico gestito attraverso il metodo Bio-Habitat ammonta ad oltre 100 ha, equivalenti al 10% dell'intero patrimonio.

A livello di percezione visiva, l'unico aspetto percepibile è quello legato ad un minor numero di tagli dell'erba cui alcune porzioni delle aree verdi vengono sottoposte; una condizione che, spesso, alcuni fruitori dei parchi percepiscono come una criticità.

Per questo motivo, in corrispondenza delle aree mantenute in questo modo, sono stati posizionati appositi cartelli nei quali viene illustrato il principio alla base di una metodologia



Il concetto della sostenibilità, economica, sociale ma soprattutto ambientale è stato alla base anche della gara d'appalto per il servizio di lotta alla zanzara tigre e agli altri animali infestanti. In questo caso, l'offerta migliorativa ha previsto:

Adozione di metodi di lotta biologica all'interno attraverso l'impiego del *Bacillus thuringiensis israelensis* come unico larvicida e la diffusione di nidi per pipistrelli.

Impiego di principi attivi a basso impatto ambientale nei trattamenti larvicidi sul territorio comunale

Che si vanno ad aggiungere alle strategie attuate dal Comune di Bologna, quali:

Impiego di crostacei Copepodi come predatori di larve nelle raccolte acqua degli orti urbani

Ricorso minimale a trattamenti adulticidi (in relazione all'entità dell'appalto, Bologna esegue il minor numero di trattamenti in atmosfera a livello regionale

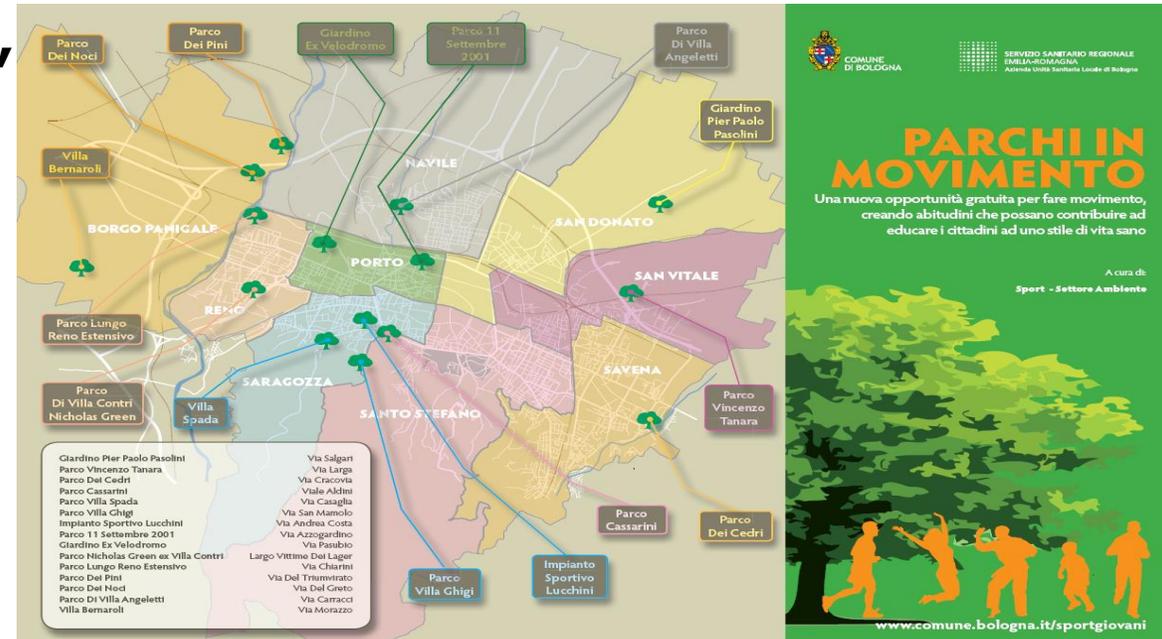
LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE – “effetti collaterali”

semplicemente assenza di malattie” (definizione Organizzazione Mondiale della sanità).

Il ruolo del verde è ovviamente fondamentale; se poi il verde è anche “sano” è ancora meglio.

In questo senso, i parchi gestiti con il metodo Bio-Habitat sono ambiti, più di altri, per lo svolgimento di attività all’aria aperta.

**E’ il caso dell’iniziativa “*Parchi in movimento*”,
promossa dal settore Ambiente all’interno
di alcune aree verdi gestite
con criteri di sostenibilità ambientale.**



CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

F. - materiale florovivaistico

G. – prodotti fertilizzanti

H. - impianti di irrigazione

LA FORESTAZIONE URBANA

E' dal Forum della FAO, svoltosi a Mantova nel 2018 (e dedicato alla forestazione urbana), che il messaggio tantrico di riempire le nostre città e i loro territori di alberi ci rimbomba nella testa.



Anche se, fin da prima dell'appuntamento mantovano, molti amministratori locali avevano intuito la potenzialità e la strategicità della fitomassa cittadina.

UN VERO BOSCO DI RISORSE

La verità, è che, mai come in questo momento, le risorse finanziarie sono disponibili. Per quanto riguarda il **Comune di Bologna**, per esempio, si potranno piantare alberi attraverso forme differenti di finanziamento:

- **l'articolo 4 del Decreto Clima**, destinato alle aree metropolitane (con particolare riferimento ai comuni ricadenti nelle zone di infrazione comunitaria per quanto attiene la qualità dell'aria (1 milione di euro all'anno per ogni Città Metropolitana e reiterazione del finanziamento);
- un **finanziamento regionale** che ha come obiettivo la messa a dimora di 4,5 milioni di alberi entro il termine del vigente mandato (13 milioni di euro complessivi);
- **il Decreto Direzionale 117 MITE** del 15 aprile 2021 (1,8 milioni per Bologna);
- le risorse che verranno stanziare nell'ambito del **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);
- **gli interventi a finanziamento diretto** per avere bilanci arborei sempre più positivi.

I PROGETTI DI BOLOGNA

Il Comune di Bologna, negli ultimi mesi, ha dato corso a progetti che dovrebbero incrementare in maniera considerevole il proprio patrimonio arboreo; facendo aumentare, di conseguenza, i dati del “bilancio arboreo”, ovvero il numero di alberi singolarmente censiti, passato dai **79.000 della primavera 2016 agli attuali 85.000** (a cui si devono agroingegnere quelli nei boschi dei parchi estensivi, collinari e lungo fiume).

La scelta operata dall'Amministrazione comunale, in ogni caso, è stata quella, stanti le caratteristiche degli spazi verdi pubblici, di ricorrere alla messa a dimora di esemplari arborei già formati, non ricorrendo (almeno per il momento) a interventi di forestazione vera e proprio da attuarsi attraverso la piantagione di postime forestale.



PIANTARE ALBERI, MA BENE

In questo scenario devono prevalere però la **conoscenza tecnica** e la grande **professionalità** di chi è chiamato a operare.

Si deve senz'altro incrementare la fitomassa arborea urbana (passando, come suggeriscono le Linee Guida nazionali, da mq a ha); ma al contempo gli alberi devono essere messi a dimora con una prospettiva agronomica che li porti quanto meno a maturità.

E, soprattutto, devono essere tenute nella debita considerazione le azioni per la corretta gestione:

- **Conoscenza;**
- **Monitoraggio;**
- **Gestione;**
- **Rinnovo** (di cui si parla ancora troppo poco...).



ALLEATI PIU' EFFICIENTI

Occorre piantare sempre più alberi ma anche dare corso agli interventi di **rinnovo** di patrimoni ormai senescenti e sempre meno efficaci nell'ottica del contrasto ai cambiamenti climatici.

Si devono infatti mettere a dimora esemplari appartenenti a specie botaniche **più efficienti nella cattura di CO₂ e polveri sottili**, poco esigenti per quanto riguarda le cure colturali e le disponibilità idriche, che siano in grado di ombreggiare al meglio.

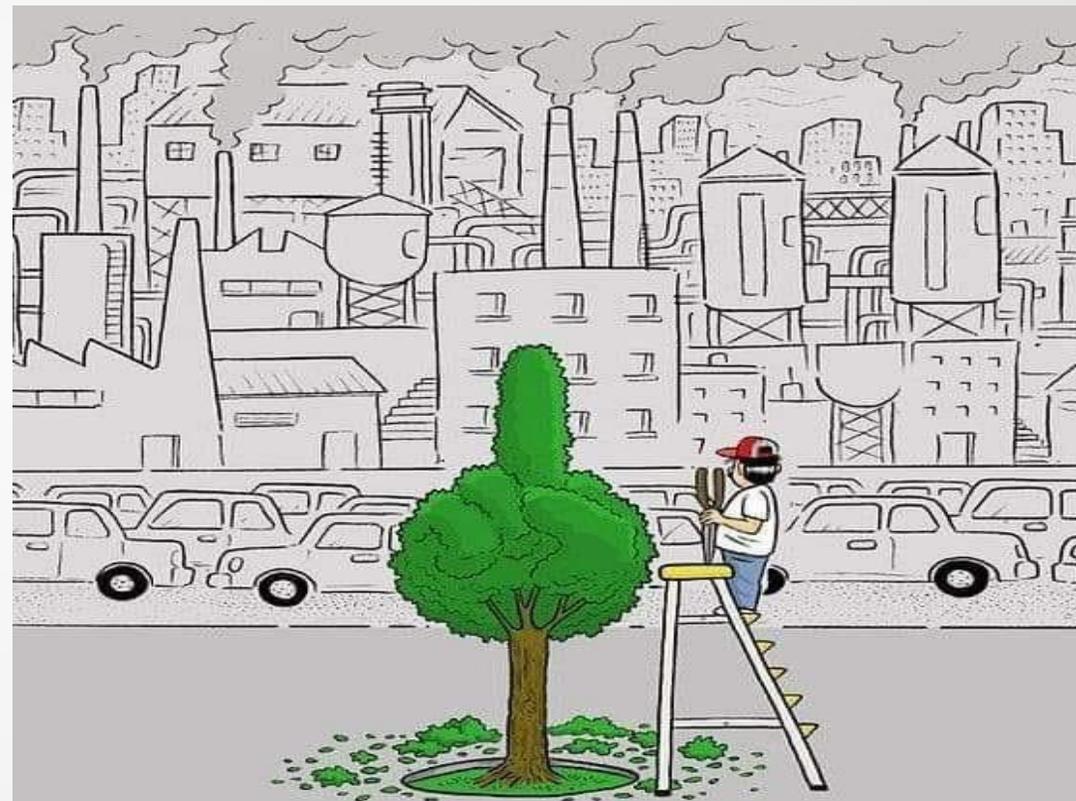
Perché l'albero, non solo rende più belle le città, ma è il nostro principale alleato nella lotta all'inquinamento e al contrasto al clima impazzito.

DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO?

La preoccupazione maggiore, nell'ambito della redazione dei singoli progetti, è la reperibilità del materiale vegetale di adeguate caratteristiche dendrometriche e di buona qualità merceologica.

Domanda che vale sia per il materiale vegetale già formato, sia per il postime forestale.

Nei vivai italiani ci sono abbastanza alberi per soddisfare le richieste di Bologna e di tutte le altre città che hanno intrapreso percorsi di forestazione urbana o, semplicemente, di implementazione della fitomassa arborea a livello cittadino?



IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE



Ovviamente, anche qualora si riuscisse a reperire tutto il materiale vegetale necessario, non bisogna mai dimenticare che, per gestire patrimoni sempre più consistenti in termini di numerosità e biodiversità, occorre disporre delle **adeguate risorse finanziarie**. Indispensabili per non inficiare gli sforzi (tecnico – economici) profusi per rinverdire le città. In questo senso, il messaggio che deve giungere agli amministratori deve basarsi su dati oggettivi, che solo un buon censimento e un successivo monitoraggio possono restituire.

INSOMMA, ALLA FINE...

I Criteri Ambientali Minimi costituiscono un importante punto di riferimento nazionale per cercare di uniformare, a livello nazionale, la manutenzione, la gestione e la pianificazione del verde pubblico.

Una preziosa opportunità per adeguare il modo di operare alla fase congiunturale, nella quale si deve far fronte ad **emergenze di carattere professionale, finanziario, ambientale e oggi, purtroppo, anche sanitario** (non più a livello locale, ma a livello planetario).

Ogni amministrazione deve adeguare il quadro normativo alle situazioni contingenti e, in ogni caso, dobbiamo cercare di evitare di fare come *Geotrupes stercorarius*, passando il nostro tempo a far semplicemente rotolare una palla di... perché **tutti noi sappiamo fare molto meglio!**



HO FINITO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Roberto Diolaiti

Comune di Bologna
Settore Ambiente e Verde
roberto.diolaiti@comune.bologna.it

Associazione Pubblici Giardini
<http://www.pubblicigiardini.it/>

I Crit